



REGIONE PIEMONTE

**Direzione Istruzione e Diritto allo studio Universitario, Formazione e Lavoro
Settore Politiche dell'Istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche**

**Sistema Integrato zero-sei anni
Rete dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali**

Indagine sulla Formazione e sulla partecipazione del sistema 0-6 nei Coordinamenti Pedagogici Territoriali

ANALISI DATI QUESTIONARIO

a cura di

Giovanni Borgarello e Caterina Poggioli
Regione Piemonte

Torino, agosto 2025

L'indagine è stata condotta da Giovanni Borgarello e Caterina Poggioli, Regione Piemonte – Direzione Istruzione, Formazione e diritto allo studio Universitario, Formazione e Lavoro. Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche.

Si ringrazia Vanessa Marotta Compagnia di San Paolo per il supporto nell'impostazione del questionario.

Indice

I CPT Piemontesi.....	5
Premessa.....	8
 SEZIONE PRIMA: LA FORMAZIONE.....	9
1. Analisi bisogni formativi.....	10
2. Piano di Formazione.....	11
3. Quantità e distribuzione delle iniziative formative.....	11
4. I contenuti della formazione.....	11
5. La qualità dei percorsi formativi.....	13
6. I Formatori.....	15
7. Costo delle azioni formative.....	16
8. Le azioni formative programmate per il 2025.....	16
 SEZIONE SECONDA: LA PARTECIPAZIONE DEL TRE-SEI ALLA VITA DEI CPT.....	20
1. I dati della partecipazione del tre-sei alla vita dei CPT.....	22
2. Il coinvolgimento degli Insegnanti.....	22
3. Gli argomenti trattati.....	25
4. Una cornice di senso condivisa.....	25
5. Le strategie per il lavoro integrato nel CPT.....	26
6. Temi emergenti dai gruppi di lavoro.....	27
 CONSIDERAZIONI FINALI e RILANCI.....	28
 Questionario sulle iniziative formative dei CPT e sulla partecipazione della scuola dell'infanzia....	31

I CPT Piemontesi

PROV	CAPOFILA CPT	COMUNI ADERENTI	COORDINATORE CPT
AL	ACQUI TERME	Acqui Terme, Alice Bel Colle, Bistagno, Carpeneto, Cassine, Montechiaro d'Acqui, Mornese, Ovada, Rivalta Bormida, Visone	Andrea Alganon
AL	ALESSANDRIA	Alessandria, Felizzano, Fubine, Quattordio, Solero	Erica Borasio
AL	NOVI LIGURE	Novi Ligure, Arquata Scrivia, Basaluzzo, Borghetto di Borbera, Bosco Marengo, Cassano Spinola, Francavilla Bisio, Gavi, Pasturana, Pozzolo Formigaro, Serravalle Scrivia, Stazzano, Tassarolo, Vignole Borbera	Roberta Lanza
AL	TORTONA	Tortona, Carbonara Scrivia, Castelnuovo Scrivia, Sale, Viguzzolo, Villavernia, Volpedo	Laura Lazzari Corrado D'Andrea
AL	VALENZA	Valenza, Bassignana, Castellazzo Bormida, Castelletto Monferrato, Pecetto Valenza, San Salvatore, Terruggia, Vignale	Paola Tardito
AT	ASTI	Asti	Valentina Chiarle
AT	CANELLI	Canelli, Agliano Terme, Calamandrana, Calosso, Castagnole Lanze, Costigliole d'Asti, Monastero Bormida, Montegrosso Asti, Nizza Monferrato	Lara Lupoli
AT	SAN DAMIANO D'ASTI	San Damiano d'Asti, Castell'Alfero, Celle Enomondo, Dusino S. Michele, Monale, San Paolo Solbrito, Tigliole, Villafranca d'Asti, Villanova d'Asti	Silvana Capusso
BI	BIELLA	Biella, Candelo, Cossato, Gaglianico, Graglia, Mongrando, Occhieppo Inferiore, Pettinengo, Piatto, Ponderano, Ronco Biellese, Sordevolo, Valdilana, Verrone, Vigliano, Zumaglia	Claudia Ottella
CN	BORGO SAN DALMAZZO	Borgo San Dalmazo, Boves, Demonte, Gaiola, Robilante, Vignolo	Cristina Mazzariello
CN	BRA	Bra, Alba, Baldissero d'Alba, Canale, Ceresole d'Alba, Cherasco, Corneliano d'Alba, Govone, Montà, Sommariva del Bosco, Sommariva Perno, Vezza d'Alba	Chiara Fassino
CN	CUNEO	Cuneo, Beinette, Bernezzo, Busca, Castelletto Stura, Cervasca	Ivano Biga
CN	DRONERO	Dronero, Bastia Mondovì, Caraglio, Carrù, Clavesana, Chiusa Pesio, Migliano Alpi, Peveragno, Prazzo, Roccabruna, San Damiano Macra, Tarantasca, Valgrana, Villar San Costanzo	Caterina Civalleri
CN	FOSSANO	Fossano, Bene Vagienna, Centallo, Cervere, Genola, Salmour, Trinità, Villafalletto	Tiziana Pelazza

PROV	CAPOFILA CPT	COMUNI ADERENTI	COORDINATORE CPT
CN	MONDOVÌ	Mondovì, Ceva, Farigliano, Garessio, Pianfei, Rocca De Baldi, San Michele Mondovì, Vicoforte, Villanova Mondovì	Nadia Bormioli
CN	SALUZZO	Saluzzo, Bagnolo Piemonte, Barge, Brossasco, Cardè, Costigliole Saluzzo, Envie, Lagnasco, Manta, Melle, Ostanza, Paesana, Pagno, Piasco, Revello, Rifreddo, Rossana, Sampeyre, Sanfront, Torre San Giorgio, Venasca, Verzuolo	Manuela Maisa
CN	SAVIGLIANO	Savigliano, Caramagna Piemonte, Casalgrasso, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Marene, Monasterolo di Savigliano, Moretta, Murello, Polonghera, Racconigi, Scarnafigi, Villanova Solaro, Vottignasco	Annalisa Allocco
NO	NOVARA	Novara	Emanuela Albini
NO	BORGOMANERO	Borgomanero, Agrate Conturbia, Bogogno, Briga Novarese, Comignago, Cureggio, Fontaneto d'Agogna, Gargallo, Gattico-Veruno, Ghemme, Gozzano, Momo, Orta San Giulio, Suno, Prato Sesia, Romagnano Sesia	Manuela Manni
NO	INVORIO	Inverio, Arona, Bolzano Novarese, Castelletto Sopra Ticino, Colazza, Lesa, Massino Visconti, Meina, Nebbiuno, Oleggio Castello, Paruzzaro, Pisano	Alberto Rollini
NO	TRECCATE	Treccate, Bellinzago, Cameri, Cerano, Galliate, Marano Ticino, Mezzomerico, Oleggio, Romentino, Varallo Pombia	Marta Sogni
TO	TORINO	Torino	Claudio Sciaraffa
TO	CASTIGLIONE T.SE	Castiglione T.se, Castagneto Po, Gassino T.se, Rivalba, San Benigno C.se, San Raffaele Cimena, Sciolze	Francesca Grillo
TO	CHIERI	Chieri, Andezeno, Baldissero T.se, Cambiano, Montaldo T.se, Pavarolo, Pecetto T.se, Pino, Poirino, Riva presso Chieri, Santena	Alessandra Parola
TO	CHIVASSO	Chivasso, Brandizzo, Casalborgone, Crescentino, Foglizzo, Lauriano, Montanaro, Torrazza, Verolengo	Roberta Colavino Daniela Capriolo
TO	CIRIÉ	Cirié, Coassolo, Fiano, Lanzo T.se, Mappano, Mathi, Mezzenile, San Carlo C.se, San Francesco al Campo, San Maurizio C.se	Barbara Gaz
TO	COLLEGNO	Collegno, Buttigliera Alta, Grugliasco, Rivalta, Rivoli, Rosta, Villarbasse	Serena Santagati
TO	GIAVENO	Giaveno, Almese, Avigliana, Bardonecchia, Bussoleno, Chiomonte, Chiusa San Michele, Condove, Oulx, Sant'Antonino di Susa, Sauze d'Oulx, Susa, Trana, Villar Dora	Luca Gerbino
TO	IVREA	Ivrea, Albiano Ivrea, Andrate, Azeglio, Banchette, Bollengo, Borgofranco d'Ivrea, Burolo, Caravino,	Giovanni Repetto

PROV	CAPOFILA CPT	COMUNI ADERENTI	COORDINATORE CPT
		Carema, Cascinette Ivrea, Chiaverano, Montalto Dora, Palazzo C.se, Piverone, Quincinetto, Samone, Settimo Vittone, Tavagnasco, Vestignè	
TO	MONCALIERI	Moncalieri, Carignano, Carmagnola, Castagnole Piemonte, La Loggia, Osasio, Piobesi T.se, Trofarello, Villastellone	Laura Vercesi
TO	NICHELINO	Nichelino, Beinasco, Bruino, Candiolo, None, Orbassano, Volvera, Vinovo	Susanna Savoldi
TO	PINEROLO	Pinerolo, Bricherasio, Buriasco, Cantalupa, Fenestrelle, Luserna San Giovanni, Osasco, Pomaretto, Pragelato, Roletto, San Secondo di Pinerolo, Sestriere, Torre Pellice, Vigone, Villar Pellice, Villar Perosa	Serenella Rizzo
TO	SETTIMO TORINESE	Settimo T.se, Borgaro T.se, Caselle T.se, Leini, San Mauro T.se, Volpiano	Cristina Buzzichelli
TO	VENARIA	Venaria Reale, Alpignano, Casellette, Druento, Givoletto, Pianezza, San Giulio, Val della Torre	Maria Rossero
VC	QUARONA	Quarona, Borgosesia, Gattinara, Grignasco, Roasio, Serravalle, Varallo	Annarita Masien
VC	VERCELLI	Vercelli, Borgo Vercelli, Caresana, Formigliana, Motta dei Conti, Pezzana, Stroppiana	Roberta Innocenti
VCO	DOMODOSSOLA	Domodossola, Baceno, Crevoladossola, Druogno, Ornavasso, Piedomulera, Premosello Chiovenda, Villadossola, Vogogna	Elisa Vanni
VCO	VERBANIA	Verbania, Arizzano, Baveno, Gravellona Toce, Omegna, Cannobio, Stresa, Casale Corte Cerro	Daniela Reali

Premessa

L'indagine, sviluppata da aprile a luglio 2025 e svolta tramite un questionario (vedere allegato 1), aveva lo scopo di esplorare alcuni aspetti fondamentali dell'attività dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali [d'ora in avanti CPT], e, in particolare, due questioni emerse durante precedenti lavori¹:

- i CPT, che ricevono dalla Regione contributi annuali destinati in parte alla formazione in parte al sostegno organizzativo dei CPT stessi², riescono a progettare e organizzare percorsi formativi? Rivolti a chi e in quale numero? Incentrati su quali temi? Con quale qualità?

- le Scuole dell'infanzia, ovvero il segmento tre-sei del Sistema integrato, partecipano in modo attivo ai lavori dei CPT, alle proposte formative, agli incontri, ai gruppi di lavoro, ai seminari e convegni, ecc.?

Si tratta di questioni cruciali per comprendere l'attuale stato di attuazione e di funzionamento del Sistema integrato zero-sei piemontese e per progettare gli interventi futuri, puntando all'attivazione di tutti i CPT, a una effettiva interazione/integrazione dei due segmenti e alla sempre maggior qualità ed efficacia delle azioni formative.

Alla base di queste domande vi era la percezione da parte della Regione, condivisa con numerosi coordinatori dei CPT, che, nella fase di avvio negli anni 2003 e 2004, i CPT avessero incontrato alcune difficoltà a sviluppare percorsi formativi di qualità e a coinvolgere numeri ampi del target di riferimento, con particolare riguardo al segmento tre-sei. Per quanto riguarda la partecipazione effettiva del segmento tre-sei alla vita dei CPT, avrebbero avuto difficoltà a coinvolgere le Scuole dell'Infanzia (con i relativi Istituti comprensivi) e a dare continuità a questa partecipazione.

Il questionario era diviso in due parti:

Parte I – La formazione;

Parte II – La partecipazione del tre-sei alla vita dei CPT.

Presentiamo quindi i dati emergenti dalle risposte anch'essi organizzati in due parti.

I Questionari sono stati compilati dal Coordinatore del CPT.

Hanno compilato il questionario da 15 a 35 CPT (non sempre i compilatori hanno risposto a tutte le domande), sui 38 CPT formalmente riconosciuti.

1 Ved. G. Borgarello e C. Poggioli (Ed.) (2024). "Gli esiti di un percorso d'ascolto. I terreni di approfondimento e di sviluppo". Report presentato nel Seminario del Coordinamento dei CPT "Ecosistema Zero-sei. Costruire Comunità di pratica e di ricerca a livello locale e regionale", organizzato dalla Regione Piemonte, Palazzo della Regione, Torino, 14 novembre 2024.

2 Tramite il **Piano nazionale per il sostegno del sistema integrato per l'infanzia** il Ministero eroga contributi ai Comuni. La Regione eroga ai Comuni risorse in compartecipazione per una percentuale di almeno il 25% e si occupa della programmazione annuale o pluriennale degli interventi. La Regione Piemonte ha sempre declinato il Piano in favore della sola fascia 0-3 anni ovvero dei servizi per la prima infanzia quali nidi, micro-nidi, nidi familiari, sezioni primavera e spazi gioco (baby parking) integrati per il 25% dalla Regione Piemonte. Con la Deliberazione n. 9-514 del 16 dicembre 2024, la Regione prosegue anche per il 2025 il sostegno ai servizi educativi per la prima infanzia. Anche per l'annualità 2025, il 5% delle risorse regionali e statali sono indirizzate ai **Coordinamenti pedagogici territoriali** per l'attuazione di azioni proprie dei coordinamenti pedagogici stessi, ivi comprese le azioni di formazione.

SEZIONE PRIMA

LA FORMAZIONE

1. Analisi bisogni formativi

Il quadro che emerge dalle risposte è il seguente:

(Quasi) tutti i CPT – 34 su 35 – hanno fatto un’operazione iniziale di raccolta e analisi dei bisogni formativi [risposta alla DOMANDA 1].

Nella maggioranza dei casi – 20 su 34 – per raccogliere i bisogni formativi è stato utilizzato un questionario.

Nei primi incontri del CPT si è lasciato spazio per il confronto e lo scambio tra i membri del CPT, per conoscersi e meglio comprendere ruoli e funzioni di questo importante organismo di governance del sistema integrato dei servizi educativi 0/6 anni e per condividere alcuni principi e valori pedagogici fondamentali. Successivamente è stato predisposto un questionario per indagare le esigenze formative del gruppo dei referenti del CPT e dei servizi e sono stati organizzati due percorsi formativi: uno per i referenti del CPT - idea di bambino, di spazio, di contesto educativo, di progettazione educativa, di documentazione, di relazione con le famiglie, di continuità - e uno per i referenti dei servizi: modalità per operare nei contesti educativi complessi 0/6.

In altri casi si è proceduto tramite discussioni/analisi interne al Coordinamento e/o consultazione dei coordinatori e referenti pedagogici dei servizi.

Sono stati realizzati incontri con i referenti educativi dei servizi afferenti l'ambito territoriale del CPT e un incontro a invito di tutto il personale educativo dei servizi privati e pubblici ubicati nei comuni aderenti. In quella occasione sono stati raccolti i bisogni formativi più sentiti e si è individuato il filone di formazione prescelto.

Il progetto formativo nasce come esito di un articolato processo di confronto e riflessione collegiale all'interno del gruppo di Coordinamento Pedagogico Territoriale.

In alcuni casi gli esiti del questionario sono stati discussi ampiamente nelle riunioni del CPT o in focus group; in altri il questionario è rimasto patrimonio di un gruppo più ristretto.

In molti casi sono state adottate modalità partecipative [interessante il caso dell’Open Space Technology utilizzato da due CPT].

È stato un processo partecipativo a condurre alla stesura del progetto formativo. Il 31 maggio 2023 è stato costituito il “Tavolo sulla formazione integrata”, composto da diversi soggetti che operano nel sistema educativo del Comune di Torino. Il Tavolo ha la funzione di orientare e seguire il processo di costruzione del Piano formativo e del Patto formativo al fine di mettere a punto un progetto condiviso. Tra giugno e settembre 2023 si è svolto un percorso di consultazione avente l’obiettivo di arrivare alla definizione e costruzione condivisa del “Piano Formativo cittadino integrato”: sono stati realizzati 18 focus group, coinvolgendo 131 figure professionali interne ai servizi educativi 06. A partire dall’analisi degli esiti dei focus group, il Tavolo ha proposto di arrivare alla stesura e alla sottoscrizione di un Patto formativo, che contenga obiettivi, modalità e condizioni di partecipazione dei diversi enti e soggetti gestori al Piano formativo. Il Comune ha quindi deciso di continuare in modo partecipato il processo di costruzione del Patto formativo, lavoro che si è articolato da gennaio a ottobre 2024, l’ultima fase è stata la conduzione di gruppi di lavoro circoscrizionali tra Coordinatori Pedagogici. Gli esiti dei gruppi di lavoro sono stati riportati al Tavolo per la formazione integrata, che è pervenuto alla definizione del Piano formativo. Il progetto formativo iniziale è stato redatto a seguito di alcune interviste e delle rilevazioni effettuate attraverso il confronto con i coordinatori presenti al tavolo tecnico-operativo. Successivamente è stato predisposto un questionario più dettagliato, inviato ai coordinatori per l’inoltro a tutti gli operatori dei servizi, finalizzato all’elaborazione di un progetto formativo maggiormente mirato al bisogno rilevato.

Gli incontri del Tavolo di coordinamento pedagogico territoriale svolti sia nel 2023 che nel 2024 più la somministrazione di un questionario alle insegnanti hanno portato alla stesura del progetto formativo.

Il progetto formativo è nato all’interno del Tavolo di coordinamento pedagogico territoriale, facilitato utilizzando la metodologia partecipativa dell’Open Space Technology.

Le analisi dei questionari sono state propedeutiche all'individuazione dei temi per canalizzare le iniziative formative.

Nei casi in cui gli esiti dei questionari sono stati discussi da gruppi ristretti, l'individuazione degli oggetti di formazione è risultata un'operazione *top down* nei confronti della platea più ampia dei potenziali destinatari.

2. Piano di Formazione

Quasi tutti i CPT – 34 su 35 – hanno definito un Piano di formazione, sovente con un orizzonte pluriennale a seguito dell'indagine preliminare [DOMANDA 2]

A seguito della presa in esame dei questionari di fabbisogno formativo, è stato strutturato un percorso che partisse dalle argomentazioni e dalle tematiche più adatte a un'esperienza che non si era ancora verificata prima, ovvero lo svolgimento di formazione congiunta fra personale educativo 0-3 e personale insegnante 0-6.

In molti casi risulta chiaro l'obiettivo di attivare non una formazione qualsiasi, ma una formazione come pratica riflessiva sull'esperienza professionale, in sintonia con una logica di ricerca/azione, processuale, continua nel tempo.

Il Piano Formativo è stato stilato con l'obiettivo di attivare un processo di riflessività sulle pratiche educative e didattiche, favorendo il confronto e lo scambio e dando vita a un linguaggio comune e condiviso.

Il percorso proposto intende dunque promuovere uno sviluppo professionale riflessivo e situato, in cui i partecipanti possano riconoscersi e riattivare processi trasformativi a partire dall'analisi critica delle proprie pratiche e dalla costruzione condivisa di significati pedagogici, in una logica di ricerca-azione diffusa e coerente con i valori del sistema integrato zero sei.

È stata posta grande attenzione a definire condizioni organizzative che consentissero a tutti di partecipare

A seguito dell'analisi dei bisogni, in due sessioni plenarie ci siamo confrontati sulle modalità di fruizione della formazione, soprattutto in termini di orario. Dati i diversi contratti, per agevolare la presenza dei soggetti del privato, si è concordato un orario preserale on line con appuntamenti in presenza di sabato mattina.

Si può dire, quindi, sulla base delle risposte a queste prime due domande, che le iniziative formative dei CPT si basano su scelte consapevoli, maturate tendenzialmente nell'ambito di processi partecipativi, e si inquadrano in percorsi di lungo periodo.

3. Quantità e distribuzione delle iniziative formative.

Nei primi due anni di attività, i CPT, pur scontando la necessità di impegnare attenzioni, cura e risorse alla fase di avvio del CPT stesso, hanno effettivamente attivato numerose iniziative formative [DOM. 3]:

Nel 2023: 15

Nel 2024: 32

Quasi tutti i CPT si sono attivati e hanno organizzato iniziative formative, altri come il CPT di Collegno, hanno scelto di dedicare il primo anno di attività a operazioni di ascolto e di progettazione.

4. I contenuti della formazione

Lo spettro delle tematiche affrontate è stato molto ampio e articolato [DOM. 4 - 31 risposte]. Nella tabella sono riportati in giallo i contenuti maggiormente ricorrenti. Le altre tematiche sono raggruppate per insiemi omogenei:

- A - Questioni pedagogiche di carattere generale. Questioni di cornice [colore grigio]
 B - Questioni metodologiche inerenti il lavoro dell'equipe educativa [colore arancio]
 C - Tecniche e Strumenti metodologici da utilizzare nel lavoro con i bambini [colore verde]

TEMI (32 questionari)	
Rapporto con le famiglie	16
Ruolo CPT, Costruzione del CPT, lavoro di rete	7
Continuità/Curricolo integrato zero-sei	7
Accoglienza	7
Totale	37
A - Questioni pedagogiche di carattere generale. Questioni di cornice	
Nuove prospettive pedagogiche nel Sistema Integrato zero-sei	1
Disturbi dell'apprendimento	2
Idea di bambino	4
Teoria polivagale nello 0/6	3
Mindfulness	2
Riflessione su Linee pedagogiche e Orientamenti	3
Arte di educare nella prima infanzia	1
Sviluppo del bambino/Le fasi della crescita/Apprendimento	2
I campanelli d'allarme (i segnali predittivi)	2
Ricognizione bisogni	1
La relazione nel contesto educativo	1
Totale A	22
B. Questioni metodologiche inerenti il lavoro dell'equipe educativa	
Progettazione educativa	3
Osservazione/Ascolto – Scheda, Libretto, Portfolio 0/6	5
Documentazione	3
Team building – Dinamiche di gruppo – Tecniche di lavoro di gruppo	4
Supervisione	2
Utilizzo educativo degli Spazi/Contesti educativi	4
Outdoor	1
Totale B	22
C. Strumenti metodologici da utilizzare nel lavoro con i bambini	
Gestione dei conflitti tra i bambini	3
Digitale	2
Strumenti di lavoro: fiaba, arte, musica	2
Lettura precoce	1
Uso materiali di recupero	1
Gioco	1
Psicomotricità	1
Interculturalità	1
Il pensiero filosofico nella prima infanzia	1
Totale C	13
TOTALE TEMI TRATTATI	94

Il quadro che emerge è molto ricco. Se si riuscissero a documentare le esperienze formative, le metodologie e gli strumenti utilizzati e a condividerli nella comunità di pratica e ricerca dei CPT, naturalmente previo verifica di coerenza, si darebbe vita a un **Archivio/Biblioteca** molto ampio di riferimenti e strumenti culturali e metodologici a cui i servizi potrebbero attingere.

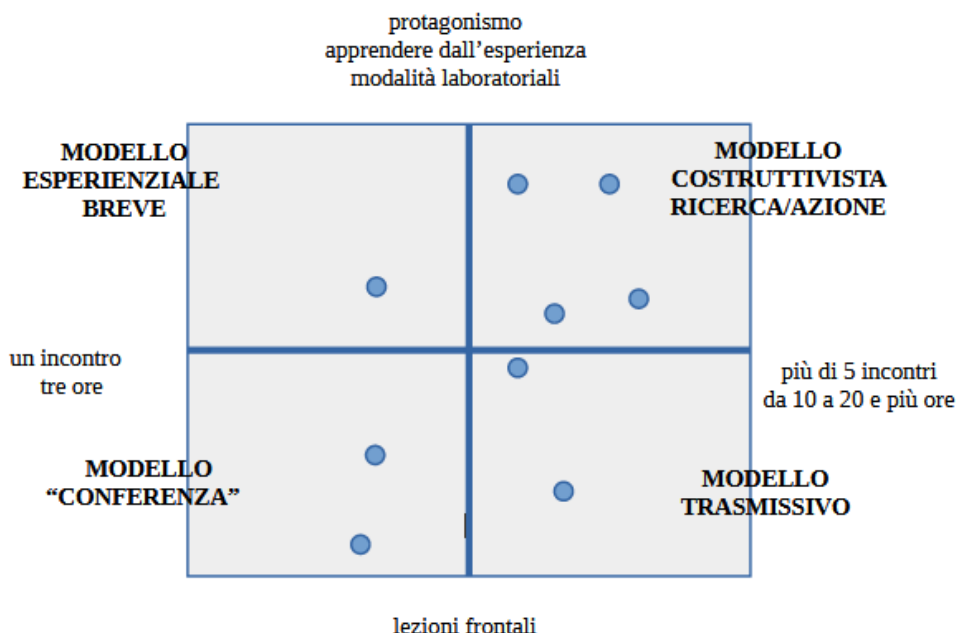
5. La qualità dei percorsi formativi

Questione centrale è quella della qualità dei percorsi formativi [DOM. 5].

Il modello di qualità adottato fa riferimento, da un lato, all'articolazione e alla durata del percorso formativo, dove il numero di incontri e di ore previste sono assunti come indicatore della possibilità di affrontare ed esplorare questioni complesse, dall'altro alle modalità/metodologie adottate. Nel questionario erano indicate le seguenti opzioni:

- Webinar in tempo reale
- Webinar in differita
- A distanza con modalità laboratoriali
- In presenza con modalità laboratoriali
- In presenza con modalità di ricerca/azione
- In presenza con modalità trasmissive
- Modalità mista in presenza o in streaming
- Scambi/visite tra servizi con approccio metodologico laboratoriale

Incrociando i due assi – articolazione/durata e modalità/metodologie – si individuano 4 principali “modelli”. Il modello di riferimento è quello che prevede l'adozione di modalità “attive” (laboratoriali e/o di ricerca/azione) e una durata dai 5 incontri, in su, ovvero da 10 a 20 ore.



Dal punto di vista metodologico, andrebbe condotta un'analisi più raffinata e di dettaglio. A tal fine bisognerebbe **adottare un Sistema di Indicatori di Qualità** dei percorsi formativi, costruito e condiviso all'interno della rete/comunità dei CPT.

Nell'indagine non si è entrati invece nel merito dei temi trattati, la cui significatività e pertinenza va trattata rapportandoli agli obiettivi che il Sistema integrato zero-sei si dà.

	N° Partecipanti	Partecipanti zero-tre	Partecipanti tre-sei	Durata: n° incontri	Durata: n° ore	Modalità
1° iniziativa (quella più rilevante)	60 in media	32	28	12 percorsi su 33 hanno fatto 5 o più incontri	Si va da 5 [3 percorsi] a 10 [16 percorsi] a più di 20 ore [6 percorsi]	Ca. il 50% ha adottato modalità attive: 22,6 % in presenza lab 19,4 % in presenza R/A n.d. % scambio visite n.d. % modalità miste
2° iniziativa	52 in media	26	26	Per lo più percorsi brevi [15 su 26] di uno o due incontri	I percorsi con più incontri fanno lievitare il numero di ore: da 5 [2 percorsi] a 10 ore [6 percorsi] a 20 e più [5 percorsi]	Ca. 50% con modalità attive: laboratori, ricerca/azione, visite e scambi. Altrettante con modalità trasmissive
3° iniziativa	37 in media	18	19	Per lo più percorsi brevi: 1 incontro [6 percorsi] 2 incontri [5 percorsi] 3 incontri [2 percorsi]	I 5 percorsi più lunghi fanno lievitare le ore: più di 5 ore [4 percorsi] più di 10 [4 percorsi] più di 20 [2 percorsi]	Prevalgono modalità trasmissive: 22,2 % webinar 16 % webinar in differita 27,8 in presenza con modalità trasmissive

Considerazioni:

- I percorsi attivati hanno coinvolto in media da 37 a 62 persone. Dal momento che i percorsi attivati sono 47, si può stimare che abbiano coinvolto in totale ca. 2.350 tra educatrici zero-tre e insegnanti di Scuola dell'Infanzia. È un dato questo che conferma l'efficacia dell'organizzazione capillare di CPT su tutto il territorio piemontese e la sua capacità di produrre una offerta formativa adeguata sul piano dell'ampiezza e della pervasività al target di riferimento.
- Tutti i percorsi formativi coinvolgono sia educatrici zero-tre sia insegnanti tre-sei, in numero pressoché uguale. Questo dato smentisce, almeno parzialmente, la preoccupazione iniziale di una difficoltà a coinvolgere il tre-sei, almeno per quanto riguarda la formazione [si rinvia a quanto riscontrato nella seconda parte del Questionario e analizzato nella seconda parte di questo Documento].
- I CPT hanno organizzato un'iniziativa formativa principale, articolata e di durata ampia – più di 5 incontri, da 10 a 20 ore di corso, con utilizzo di metodologie attive – e altre di durata più breve, con modalità più trasmissive.

Se si guarda al bicchiere mezzo pieno, metà dei percorsi educativi hanno adottato modalità attive, sono stati articolati in termini di durata, sia dal punto di vista degli incontri che delle ore di corso. Volendo invece vedere il bicchiere mezzo vuoto, si riscontra che ancora molte iniziative hanno natura trasmissiva.

- Se si confrontano questi dati con quelli che emergono dalle risposte alle Domande 10, 11 e 12

relative alle iniziative formative programmate per il 2025, si vede come vi sia una netta evoluzione verso iniziative di qualità: infatti l'85% delle iniziative programmate prevede modalità attive, diversi incontri e un monte ore appropriato.

6. I Formatori

Naturalmente, molta parte della qualità dei percorsi formativi è legata alle competenze dei formatori. È interessante, quindi, vedere a chi i CPT hanno affidato i percorsi formativi [DOM 7].

Anche in questo caso emerge un quadro molto ricco e articolato. I CPT sono in grado di mobilitare interlocutori molto qualificati.

Per lo più – 28 casi su 34 - i CPT si sono rivolti a organizzazioni qualificate. Le organizzazioni coinvolte sono:

- Università: 9 - In 8 casi si tratta dell'Università di Torino, in un caso dell'Università Milano-Bicocca;
- Altre Istituzioni: 1 - Ufficio Scolastico Regionale;
- Centri e soggetti specialistici: Istituto degli Innocenti, Paideia, CPP, AMEA, Zerosciup, Gazza Ladra;
- Cooperative: Proges, Orsa, Start.

In due casi sono state valorizzare risorse interne al CPT.

Otto CPT si sono rivolti a singoli professionisti.

Se guardiamo invece alla competenze attivate vi sono:

13 Psicologi, psicoterapeuti, psichiatri

9 Pedagogisti

4 Pediatri – Medici

2 Counselor

1 Infermiere

1 Insegnante

1 Musicologo

1 Esperta in comunicazione

Come ci si poteva attendere, la competenza psico-pedagogica è quella maggiormente ricercata.

Per individuare e incaricare i formatori [DOM. 7 e 8], i Comuni capofila hanno adottato le seguenti modalità:

D.D. di affidamento: 78,1

Contratto di consulenza: 9,4

Altro: 12,5

7. Costo delle azioni formative

[DOM. 9 – da 20 risposte per il 2023 alle 30 risposte per il 2024]

Le risposte non consentono di costruire un quadro significativo rispetto ai costi sostenuti, per cui si dovrà procedere a un'indagine più specifica, riformulando in modo più pertinente e articolato le domande. Il momento migliore per svolgere questa operazione sarà in occasione della fase dei rendiconti dei contributi.

I dati per il momento disponibili indicano come per la formazione si vada da una spesa pari a zero a una pari a 25.260 euro per il 2023 e da una spesa pari a zero a 32.439,19 per il 2024. Ciò considerando a parte la Città di Torino, che riceve un contributo molto più alto in ragione del numero di servizio e di popolazione 0-6 servita, e, pertanto, indica una spesa di € 294.507 per il 2023 e di € 432.802 per il 2024.

Sono cifre difficili da interpretare perché molti CPT fanno coincidere la spesa per la formazione con l'intero contributo ricevuto, mentre in realtà esso è utilizzato anche per l'organizzazione e il funzionamento del CPT stesso.

Bisognerebbe inoltre rapportare la spesa sostenuta per la formazione all'entità del contributo ricevuto per comprendere come essa pesa percentualmente.

Infine, per capire in che modo sono state utilizzate le risorse, bisognerebbe chiedere di articolare la spesa in voci significative (formatori, materiali, affitti sedi, produzione di documentazione, ecc.).

8. Le azioni formative programmate per il 2025.

Il Questionario alla Domanda 10 chiedeva se il CPT preveda iniziative formative per il 2025 [DOM. 10]:

SÌ: 87,9

NO: 12,1

Non solo, la gran parte dei CPT ha programmato azioni formative per il 2025, ma ha previsto di adottare modalità "attive":

51,70% In presenza con modalità laboratoriali di ricerca/azione

34,00% In presenza con modalità mista

24,10% Scambi strutturati dal punto di vista metodologico

I temi su cui sarà incentrata la formazione sono:

TEMI	
Rapporto con le famiglie	13
Continuità/Curricolo integrato zero-sei	9
Disabilità /inclusione	6
Totale	28
A. Questioni pedagogiche di carattere generale. Questioni di cornice	
Riflessione su Linee pedagogiche e Orientamenti	1
Arte di educare nella prima infanzia	1
Psicologia dello Sviluppo	1
I campanelli d'allarme (segni predittivi)	1
La relazione di cura nel contesto educativo	1
Mindfulness	1
Costruzione coordinamento CPT	1
Comunicazione e linguaggio	1
Totale A	8

B. Questioni metodologiche inerenti il lavoro dell'equipe educativa	
Progettazione e intenzionalità educativa	3
Osservazione/Ascolto – Scheda, Libretto, Portfolio 0/6	1
Documentazione	2
Monitoraggio e Valutazione	1
Team building – Dinamiche di gruppo – Tecniche di lavoro di gruppo	1
Dinamiche tra colleghe/i	1
Utilizzo educativo di Spazi/Contesti educativi	1
Outdoor	3
Accoglienza/Ambientamento	2
Totale B	15
C. Strumenti metodologici da utilizzare nel lavoro con i bambini	
Aspetti metodologici/didattici	1
Parlare con i bambini, conversare, discutere	1
Laboratori creativi	1
Interculturalità	1
Philogames	1
Rischi sanitari al Nido e nella Scuola dell'Infanzia	1
Corpo e movimento	1
Differenze di genere e scelte educative	1
Educazione alimentare	1
Protomatematica	1
Benessere e autonomia	1
Totale C	11
TOTALE TEMI da TRATTARE	62

Sono 28 i CPT che hanno risposto alla domanda relativa a quante azioni formative prevedano, rivolte a chi, con quali docenti e con quali modalità [DOM 12].

11 di essi intendono organizzare più di una iniziativa formativa. In 2 casi non danno indicazioni precise, perché le iniziative sono ancora in corso di definizione.

Per quanto riguarda i destinatari, su 32 iniziative segnalate il quadro è il seguente:

Percorsi rivolti solo a educatrici zero-tre e insegnanti tre-sei (sempre previsti insieme)	14
Percorsi rivolti solo a referenti/coordinatori	4
Percorsi rivolti a educatrici + insegnanti + coordinatori/referenti	6
Percorsi rivolti a educatori/insegnanti + genitori	4
Percorsi rivolti a educatori/insegnanti + operatori sociali e sanitari	4

Come si vede, in quasi tutti i casi – 25 CPT sui 26 che rispondono in modo circostanziato – le iniziative formative coinvolgono sempre e principalmente le educatrici zero-tre e gli insegnanti.

In alcuni casi, la scelta effettuata dal CPT è quella di rivolgere la formazione ai referenti dei servizi.

Non diffusissimo, ma interessante, è il tentativo di coinvolgere le famiglie nelle iniziative formative. Così come sono interessanti quei casi in cui la formazione coinvolge anche operatori sociali e sanitari.

Per quanto riguarda il numero delle persone coinvolte, è prevista la partecipazione di ca. 2.200 persone. Se si considera che il dato fa riferimento a 26 CPT sui 38 esistenti, si può ipotizzare ragionevolmente che il target coinvolto nel 2025 sia ancora più consistente di quanto registrato nei due anni precedenti.

SEZIONE SECONDA

LA PARTECIPAZIONE DEL TRE-SEI ALLA VITA DEI CPT

1. I dati della partecipazione del tre-sei alla vita dei CPT

La restituzione dei dati della seconda parte del questionario risponde all'obiettivo di conoscere lo stato dell'arte della partecipazione dei servizi educativi del segmento 3-6 (Scuole dell'Infanzia) alle attività dei CPT, che come richiama il D.M. n. 334 del 22/11/2021 è *“un organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia esistenti su un territorio (statali, comunali, private, paritarie) e che costituisce un elemento indispensabile, dal punto di vista tecnico-pedagogico, della governance locale dei servizi svolgendo un ruolo fondamentale nell'espansione e qualificazione dello 0-6 attraverso il confronto professionale collegiale.*

Il coordinamento agevola una progettualità coerente, insistendo sulla costruzione di percorsi di continuità verticale, tra servizi educativi e scuole dell'infanzia, anche con attenzione alla costituzione di Poli per l'infanzia, e tra scuole dell'infanzia e primo ciclo dell'istruzione, nonché percorsi di continuità orizzontale, tra servizi educativi e scuole di diversa tipologia e gestione, nonché tra servizi/scuole e territorio”.

Essendo quella dei CPT una formazione indirizzata al Sistema Integrato 0-6, la risposta sulla partecipazione delle Istituzioni scolastiche (3-6), diviene un indicatore importante per comprenderne la misura dell'investimento formativo, in particolar modo per conoscere i percorsi formativi che hanno coinvolto in modo integrato e congiunto i due segmenti 0-3 e 3-6.

Si riportano i dati complessivi relativi alla partecipazione del segmento tre-sei alle attività dei CPT, con l'avvertenza che nell'osservazione e interpretazione dei dati, va tenuto presente che non sempre essi sono rappresentativi dell'intera popolazione di riferimento poiché non sempre tutti i compilatori hanno risposto a tutte le domande del questionario.

Sono state raccolte ed elaborate le risposte di circa 32 su 38 CPT.

Insegnanti partecipanti: 1.129

Scuole dell'Infanzia partecipanti: 629

Scuole Infanzia Tipologie	N° complessivo per tipologia
Scuole pubbliche	383
Scuole private	103
Scuola paritarie	143

Per quanto riguarda invece la partecipazione a Gruppi di lavoro attivati dai CPT i dati significativi sono:

n° di Gruppi di lavoro attivati: 36

Insegnanti di Scuola dell'Infanzia partecipanti: 178

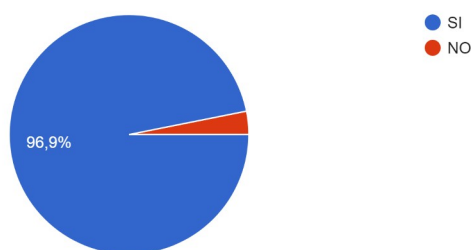
2. Il coinvolgimento degli Insegnanti

Il dato sul coinvolgimento degli Insegnanti si presenta come molto rilevante: hanno partecipato infatti 1.129 insegnanti, vale a dire che nel 97% dei CPT, gli esponenti del 3-6 hanno preso parte attivamente, con un numero di unità pari a quelle dello zero-tre.

La partecipazione nei gruppi di lavoro (36 gruppi attivati) è di 178 insegnanti, mediamente 5 partecipanti in ogni gruppo di lavoro. Se si considera che i gruppi sono composti mediamente da 10/12 partecipanti, ne deriva che, anche in questo caso, vi sia una partecipazione paritaria tra zero-tre e tre-sei.

PARTE SECONDA II) Partecipazione alla formazione proposta ed organizzata dal CPT 14. Gli insegnanti di Scuola dell'infanzia hanno partecipato alle iniziative formative organizzate dal CPT?

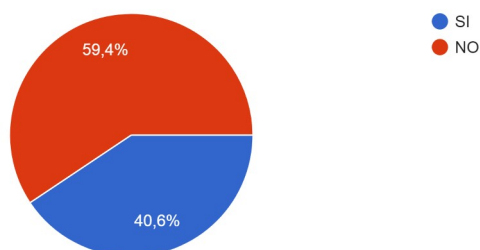
32 risposte



Circa il 60% dei CPT - pari a 19 su 32 – ha attivato gruppi di lavoro. Da questo dato si evince come lo sviluppo di attività differenti dagli incontri di coordinamento e da quelle formative ‘classiche’ è ancora poco diffuso. L’attivazione di gruppi di discussione, di ricerca, di approfondimento rappresenta una modalità di lavoro impegnativa e di non sempre di facile attivazione.

PARTE SECONDA III) Partecipazione a gruppi di lavoro 15. Ci sono gruppi di lavoro attivati dal CPT?

32 risposte



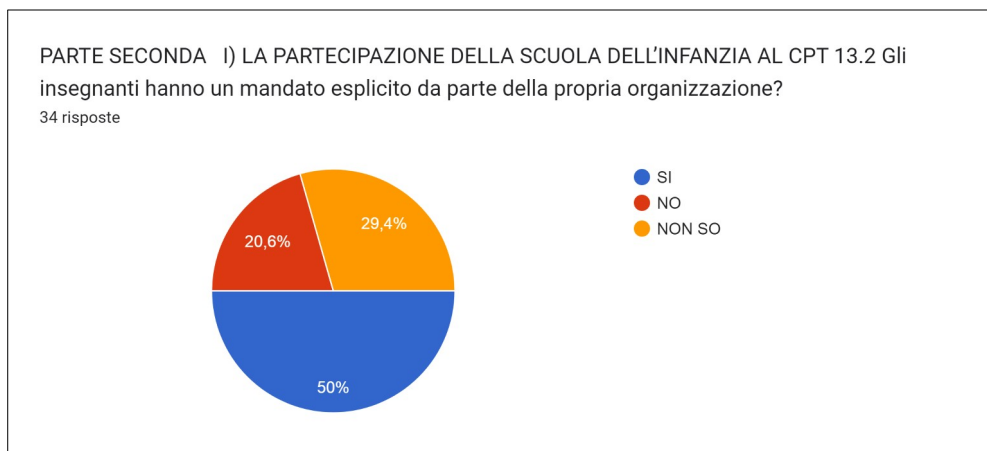
In 15 casi su 19 vi è stata la partecipazione degli Insegnanti 3-6.

Il 50% dei 178 insegnanti è riuscito a mantenere una continuità nella partecipazione ai lavori di gruppo: un dato significativo poiché che la compresenza continua e dedicata di professionisti dei due segmenti diviene una condizione necessaria per la conoscenza e legittimazione reciproca e quindi per sviluppare un’integrazione verticale.

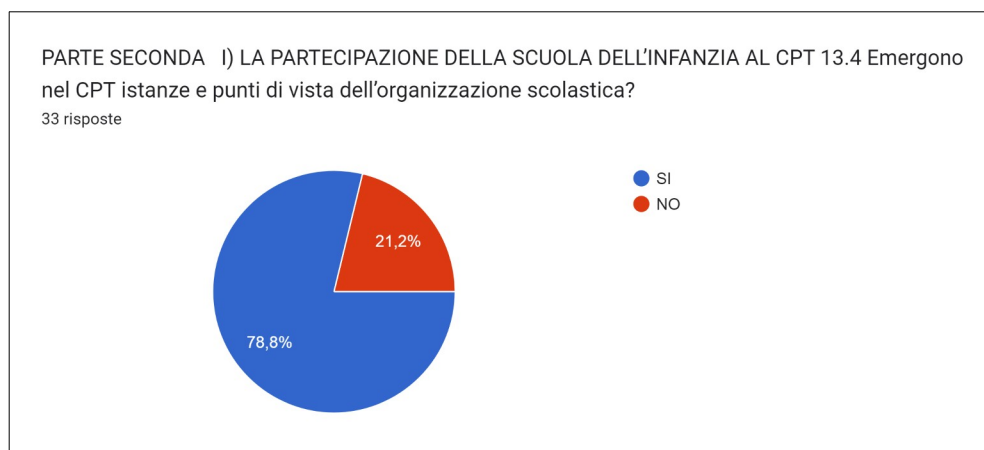
Sempre il 50% di questi insegnanti ha ricevuto un mandato esplicito dalla propria organizzazione e porta istanze e punti di vista del proprio Ente. Ci sono infatti feedback sul lavoro di ricaduta dei percorsi formativi provenienti proprio sulle scuole dell’Infanzia (circa il 78%).

Di seguito le grafiche che esplicitano:

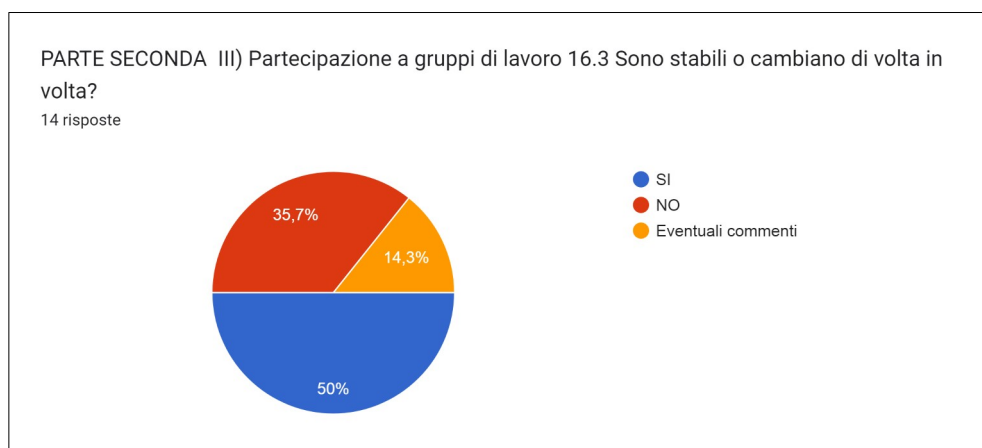
a) il mandato dagli Enti di appartenenza:



b) l'emersione delle istanze e dei punti di vista dell'organizzazione scolastica nei gruppi di lavoro:



Con riferimento alla stabilità o transitorietà degli insegnanti nei gruppi di lavoro, su 14 risposte pervenute, si rileva che il 50% dei partecipanti mantiene la stabilità nella partecipazione ma, stante il basso numero di risposte pervenute, il dato non è significativo e rimane una questione da indagare anche per il segmento 0-3, proprio per evitare equivoci interpretativi.



3. Gli argomenti trattati

Nell'esame delle domande aperte, relative agli argomenti individuati e divenuti oggetto di lavoro dei gruppi, i temi emersi ruotano intorno ai seguenti macro-argomenti:

- **Processi di funzionamento del CPT**, nella dimensione organizzativa, della gestione dei gruppi, nella sperimentazione di “dispositivi organizzativi” che ne permettano la comunicazione, l'affidabilità, l'accompagnamento formativo e organizzativo, il sostegno alla motivazione e alla responsabilità dei Coordinatori nel sostenere percorsi di qualità;
- **Sistema zero-sei**, esprime tutta la complessità della ricerca-formativa per la costruzione di una cornice metodologica e procedurale che ne permetta una reale sperimentazione e il superamento delle criticità derivanti dal sistema di governance multilivello. Emergono inoltre delle criticità sul ruolo del coordinatore pedagogico del CPT, in termini di riconoscimento all'interno delle organizzazioni e dell'asestamento delle sue funzioni.
- **La ricerca di strategie inclusive**, rivolte alle famiglie, alle relazioni tra servizi, alla ricerca di esperienze positive che possano funzionare da apri-pista nel confronto tra CPT. Sono emersi fattori metodologici importanti, quali il monitoraggio di questi percorsi, la mancanza di cultura della valutazione, la traduzione di idee in azioni sostenibili e costantemente ri-comprese nelle pratiche educative.

4. Una cornice di senso condivisa

La costruzione di un ecosistema formativo zero-sei realmente partecipato richiama in primis un'idea di responsabilità educativa verso le nuove generazioni che viene affidata all'azione congiunta di una pluralità di soggetti: le comunità locali, le scuole, le famiglie, il terzo settore, i soggetti titolari privati, proprio per la realizzazione di una governance multilivello, che rappresenti un valore aggiunto per l'offerta di opportunità a partire dai bisogni formativi espressi, interpretati e riformulati in un'ottica zero-sei.

‘L’obiettivo non è certo raggiungere un’uniformità di vedute, ma di creare uno spazio in cui i diversi attori possano comprendersi reciprocamente e costruire un progetto educativo condiviso’³. Pertanto l'investimento di alcuni CPT nella ricerca di un linguaggio condiviso ed esplicitato va nella direzione di evitare riduzioni di complessità, di superare le resistenze e gli ostacoli organizzativi e procedurali, altresì esprime la volontà di consolidare le culture e le identità dell'intero sistema zero-sei che non possono che essere plurime, interconnesse e soggette a reciproco riconoscimento.

Per questo, pare significativo restituire una visione di *engagement* del sistema 0-6 ancora in divenire, ma basato sulla reale adesione a percorsi comuni che interrogano reciprocamente educatori e insegnanti, che allontanano narrazioni stereotipate, per riuscire a costruire piani formativi sostenibili e inseriti in un ecosistema formativo 0-6. Gli scambi nelle visite organizzate, da un lato hanno fatto emergere dissonanze organizzative e metodologiche (*la criticità prevalente emersa è la grande differenza del quotidiano educativo tra Nido d'Infanzia e Scuola dell'infanzia [DOM 17]*); dall'altro però hanno acceso entusiasmo e desiderio di “riconoscimento”, quali aspettative reciprocamente sostenute sia dallo 0-3 sia dal 3-6.

Le criticità attengono nello specifico a “*come poter lavorare insieme*”, con un riferimento all'orientamento metodologico della formazione-ricerca e, quindi, alla promozione della riflessività nei contesti educativi, laddove la dimensione progettuale e quella organizzativa non possono che essere connesse. Da una parte si collocano le questioni inerenti i reciproci sguardi e aspettative, le narrazioni degli educatori sulle scuole Infanzia e, viceversa, le narrazioni delle scuole sul segmento 0-3. Dall'altra si situa la ricerca di una

3 Pierpaolo Inserra, Comunità educante: un concetto a rischio di retorica? In Animazione sociale, numero 04/2025

dimensione organizzativa che valorizzi il confronto e, quindi, trovi le “garanzie organizzative” per potersi “formare” insieme, nello stesso contesto formativo, nei tempi e negli orari favorevoli per entrambe le istituzioni.

Si riporta un tratto integrale di risposta alla domanda aperta [DOM 19] per comprendere la portata della riflessione sull'appartenenza professionale e sul senso del lavoro comune zero-sei:

*“Il coinvolgimento diretto dei partecipanti nella definizione dei percorsi formativi con altri professionisti permette infatti di uscire dalla solitudine operativa, attivando uno scambio generativo di pensieri, pratiche ed esperienze. Essere parte attiva di un gruppo significa non solo portare il proprio sguardo, ma anche **saper accogliere quello altrui, riconoscendo nella pluralità dei punti di vista una risorsa preziosa per l'apprendimento.** Il lavoro condiviso consente di affinare **strumenti di lettura della realtà educativa del territorio** in modo più ampio, di mettere in discussione abitudini consolidate e di costruire insieme nuove ipotesi di azione. Ne deriva un **senso di appartenenza professionale che rafforza la motivazione, alimenta la riflessività e stimola il desiderio di contribuire in modo consapevole alla qualità dei servizi.** La possibilità di co-costruire pensiero pedagogico, nel rispetto dei tempi e dei contributi di ciascuno, rappresenta un elemento profondo di soddisfazione e crescita” [Il grassetto è n.d.r.]*

5. Le strategie per il lavoro integrato nel CPT

Si coglie in questa trascrizione che si riporta integralmente, un esempio di strategia organizzativa utilizzata per far funzionare il CPT:

“L'idea organizzativa di costituire dei sottogruppi territoriali di lavoro stabili, impegnati su tematiche specifiche (es. spazi e materiali, continuità 0-6, documentazione, inclusione, relazione con le famiglie formazione), in modo da rendere il lavoro del CPT più partecipato e coerente con le esigenze locali. Ogni sottogruppo potrebbe prevedere la presenza di un referente che partecipi ai momenti di restituzione e raccordo con il tavolo centrale del CPT. Questo meccanismo consentirebbe di rafforzare il coordinamento tra i diversi livelli del sistema educativo territoriale e favorirebbe una progettazione più condivisa, continua e orientata al miglioramento” [DOM. 16].

Vengono suggerite soluzioni nella consapevolezza di non voler rinnegare le differenze, ma di comprenderle e valorizzarle in un'ottica di ricerca e di valutazione della qualità dei servizi. Gli scambi e le visite organizzate tra servizi 0-3 e 3-6 assumono in tal senso un'importanza cruciale come strategia di “posizionamento” nel contesto 0-6 e per ri-conoscere le specifiche peculiarità, ma anche quel potenziale continuum di riferimenti teorici e di proposte educative:

“So-stare” sui temi critici con il coinvolgimento delle figure professionali presenti e i lavori in sottogruppo con le medesime consegne/sollecitazioni per generare conoscenza e fiducia tra i membri del gruppo’ [DOM 17 BIS].

Le visioni e le azioni dei Coordinatori Pedagogici divengono cruciali per sollecitare la partecipazione e la motivazione che, se non nutrita, rischia di perdersi nel tempo, oppure di far emergere meccanismi di delega.

Altresì va mantenuta l'attenzione sia sul progetto formativo, sia su quello di costruzione del CPT, anche sperimentando strumenti nuovi di collaborazione e co-progettazione tra Enti.

Gli aspetti di reciproco “riconoscimento” seguono a volte percorsi più tortuosi che paiono far riferimento alle formazioni iniziali, ai linguaggi, alle modalità di incontro con le famiglie, soprattutto nelle fasi di ambientamento, alle dipendenze da Enti differenti, alla storicità e le differenze tra contesti.

Infine tra gli elementi di soddisfazione e di apprendimento, si collocano la partecipazione ai Gruppi di lavoro e ai Seminari di formazione, sia nei contesti di appartenenza, sia in altre Regioni. Pare che trovare un “contesto di pensiero” sul proprio agire professionale diventi un modo per “curare la professione educativa” non in solitudine, ma nel ‘forum’ del CPT di appartenenza.

Si restituisce una definizione relativa alla “**formazione congiunta**” che ci pare un appello a non ridurre la complessità ma a renderla manifesta in ogni fase del Sistema Integrato 0-6:

“...la possibilità di scegliere da un catalogo ampio di offerta, di offrire all'utenza zero-sei le stesse esperienze educative, l'ottimizzazione della comunicazione fra scuole e servizi, la rete rinforzata fra le famiglie-utenti, la rete con il centro

per le famiglie della città e il coordinamento pedagogico, il rinforzo della rete fra professionisti 0-3 e 3-6, la conoscenza più approfondita delle rispettive realtà”.[DOM 20]

6. Temi emergenti dai gruppi di lavoro

I gruppi di lavoro hanno evidenziato i seguenti temi per lo sviluppo del sistema integrato 0-6, condivisi dai compilatori del questionario:

a. l'ambiente educativo: spazi pensati, flessibili e ordinati hanno favorito autonomia e apprendimento, con materiali destrutturati e naturali capaci di stimolare la creatività;

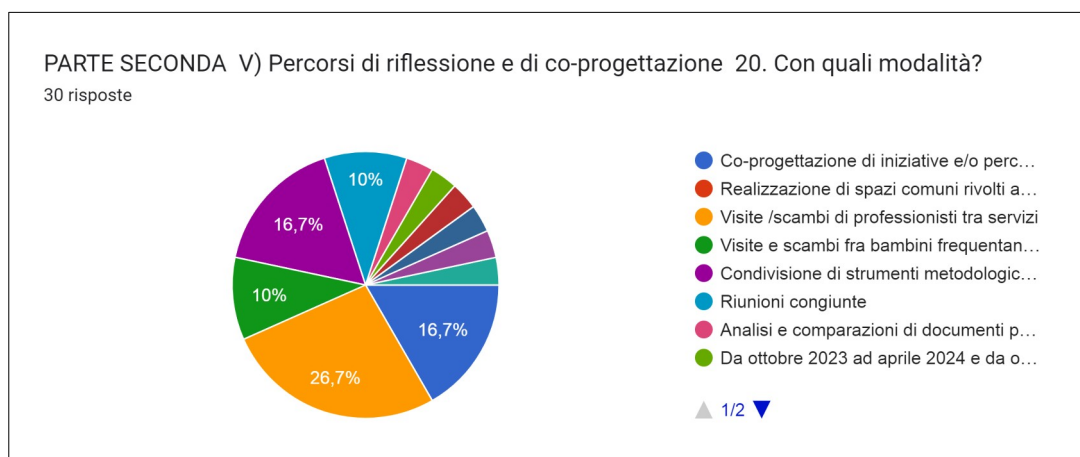
b. la centralità del bambino, riconosciuto come soggetto competente, esploratore e costruttore attivo di conoscenza. Questo ha richiesto un cambiamento anche nella postura dell'adulto, più osservativa e riflessiva, capace di leggere e sostenere i processi di apprendimento e di mettersi in dialogo con le famiglie;

c. il valore della rete e del confronto tra servizi, mettendo in luce la necessità di costruire una reale continuità educativa, superando frammentazioni tra 0-3 e 3-6. La possibilità di visitare servizi diversi, confrontarsi in gruppo e riconoscere difficoltà condivise ha generato nuove energie e senso di appartenenza, ponendo le basi per un linguaggio pedagogico comune e una progettazione condivisa.

Il percorso di riflessione e di co-progettazione sulla continuità 0-6 e sul curriculum verticale appartiene a circa l'85% delle risposte.



Le modalità di partecipazione sono molto diversificate, e vanno dalla riflessione sui percorsi co-progettati, alla condivisione degli strumenti metodologici, alle riunioni congiunte dei segmenti 0-3 e 3-6 fino all'analisi comparata dei documenti. Paiono prevalere le modalità interattive, con una parziale prevalenza delle visite /scambi organizzati, ma anche percorsi co-progettati che restituiscono l'importanza di facilitare nelle iniziative formative la co-progettazione e la co-gestione delle iniziative formative, pur sempre con una forte regia di "facilitazione sul campo" del Coordinatore Pedagogico del CPT.



CONSIDERAZIONI FINALI e RILANCI

A conclusione dell'analisi dei dati, si aprono direzioni di sviluppo che meritano di essere percorse sia per dare significato alle aspettative dei partecipanti ai CPT, sia per orientare gli approcci futuri della pianificazione degli interventi di supporto ai Coordinamenti da parte della Regione.

I dati che emergono dall'indagine offrono una risposta positiva alle due domande che ne costituivano la premessa:

a) I CPT organizzano percorsi formativi di qualità e riescono a coinvolgere in modo ampio i soggetti che operano nel sistema integrato (educatrici, insegnanti, referenti/coordinatori dei servizi, ecc.)?

b) Le Scuole dell'Infanzia partecipano in modo significativo e attivo alla vita e ai lavori dei CPT?

L'indagine ha evidenziato la capacità dei CPT di progettare e sviluppare percorsi formativi basati su operazioni di analisi dei bisogni condotte in molti casi tramite modalità partecipative e inquadrati in Piani formativi organici e di lungo periodo. Tali percorsi sono caratterizzati da ampiezza e articolazione, adozione di modalità laboratoriali e di ricerca/azione, capacità di coinvolgere in qualità di formatori istituzioni, organizzazioni e singoli di grande competenza.

Non tutte le iniziative organizzate hanno avuto queste caratteristiche, ma si nota nel passaggio dal 2024 al 2025 una sensibile evoluzione verso percorsi formativi di sempre maggiore qualità ovvero, come si diceva, caratterizzati da articolazione e durata ampie e dall'adozione di modalità "attive" e "riflessive".

Partecipano a questi percorsi numeri consistenti di educatori/educatrici zero-tre e di insegnanti tre-sei, così come è diffusa la partecipazione dei referenti/coordinatori dei servizi e dei coordinatori dei CPT. In alcuni casi hanno potuto fruire di iniziative dedicate.

Ciò vale anche per la partecipazione a Gruppi di lavoro o ad altre tipologie di attività organizzate dai CPT.

Si può quindi affermare che le premesse per una effettiva integrazione zero-sei e per promuovere un sempre maggior livello di qualità nei servizi siano presenti e operanti nella vita e nell'attività del Sistema integrato zero-sei e della rete dei CPT, che ne è parte fondamentale, in questa loro fase iniziale:

- buoni livelli di partecipazione;
- capacità organizzativa e realizzativa;
- compresenza e interazione di zero-tre e zero-sei.

Per quanto riguarda la partecipazione, che cosa si è appreso, in termini di approccio a un sistema integrato che sia coerente nella proposta della continuità educativa?

A quali aspettative di lavoro integrato non è ancora possibile dare forma pur evidenziandone la cogenza e la legittimità?

Quali orientamenti professionali risultano più forieri di coesione, di sperimentazione, di incremento della qualità nel tragitto dallo zero al sei?

Quali processi si sono attivati e potranno orientare quella separazione storicamente, culturalmente e organizzativamente fondata?

Quale il ruolo interpretato dai coordinatori pedagogici e a quale ecosistema formativo- educativo fanno riferimento?

Quale livello di "costruzione" del pensiero pedagogico-organizzativo si può intravedere in questo frangente di vita dei CPT?

Aver promosso processi di ascolto, vicinanza, sguardi curiosi di conoscere l'altro pezzo del segmento 0-6, pare offrire non tanto la ricerca di un'uniformità di vedute, quanto piuttosto delle reali possibilità di

progettazioni partecipate e orientate verso una governance multilivello. Ci si riferisce all'opportunità di “guardare al territorio” del CPT con una modalità che riflette la complessità e che si allontana da semplificazioni o, ancora, da coazioni forzate a ripetere schemi ormai obsoleti del “noi 0-3 vs voi 3-6”.

La pratica dell'incontro, dello scambio e della raccolta di feedback, l'utilizzo di gruppi di lavoro misti ed eterogenei per appartenenza, vale a dire trovarsi a riflettere nello stesso contesto per scongiurare rischi di generalizzazioni hanno favorito una comunicazione dialogica con reali bisogni di traduzione nell'operatività del nuovo costruito dello zero-sei.

Su tali prospettive, la partecipazione del 3-6 che è stata impostante ma non esaustiva, può ancora essere incrementata. Potrà essere sviluppata un'azione di maggior sensibilizzazione dei Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi sancendo alleanze e co-progettazioni anche con l'alleanza dell'USR, che laddove intervenuta, soprattutto con i referenti provinciali, ha promosso forme organizzative e metodologiche significative per la tenuta dello 0-6.

Per quanto riguarda invece la formazione, l'adozione di modalità laboratoriali e di ricerca/azione rinforzano la diffusione nei servizi zero-sei di processi costanti di riflessione sulla propria pratica educativa, in cui contano le storie e i contesti.

La formazione continua in servizio assume pertanto il ruolo di strumento principale per sostenere e alimentare la professionalità educativa attraverso il circuito dell'apprendimento al miglioramento continuo.

Sottolineati gli aspetti positivi, va ricordato che la situazione è dinamica e *in progress*, pertanto molti miglioramenti sono possibili:

- innanzitutto ampliare la partecipazione con il coinvolgimento, tendenzialmente, di tutti i servizi zero-tre e di tutte le Scuole dell'Infanzia;
- promuovere accanto alle iniziative formative, l'attivazione diffusa in tutti i CPT di altre tipologie e modalità, con particolare riguardo ai Gruppi di lavoro;
- attivare a livello regionale una formazione specifica e dedicata rivolta ai coordinatori dei CPT, visti come figura/chave per il funzionamento del CPT e in particolare per quanto riguarda la costruzione e il funzionamento della rete;
- attivare alla scala dei singoli CPT o, al più, di quadranti iniziative formative dedicate ai coordinatori/referenti dei servizi a supporto del loro ruolo e come volani di processi di riflessione e trasformazione dei e nei servizi.

Alcune ulteriori suggestioni:

- mettere a punto nelle rete dei CPT, in modo partecipato, strumenti per leggere i processi formativi, condividendo una idea di qualità: ad es. un Sistema di Indicatori di Qualità;
- costruire un Archivio/biblioteca delle esperienze formative (ciò implica mettere a punto un modo condiviso e utile di raccontare le esperienze e prima ancora di documentarle).

Questionario sulle iniziative formative dei CPT e sulla partecipazione della scuola dell'infanzia ai CPT

ANAGRAFICA

CPT

REFERENTE COMPILAZIONE QUESTIONARIO

Nome e Cognome **Telefono e/o cellulare**
e.mail

PARTE PRIMA LA FORMAZIONE

1. Il CPT ha proceduto con una esplorazione dei bisogni formativi?

SI NO

Con quali modalità? *(max 1600 caratteri spazi inclusi)*

2. Il CPT ha predisposto un Piano Formativo?

SI NO

3. Quante iniziative di formazione sono state finora svolte?

Nel 2023 n°

Nel 2024 n°

4. Quali temi hanno finora affrontato/sviluppato le iniziative formative? *(max 1600 caratteri spazi inclusi)*

5. Per ciascuna delle iniziative formative indicare a chi era rivolta ed il numero dei partecipanti, le modalità di svolgimento, i formatori (organizzazione di appartenenza, nominativi)

Iniziativa 1

N. educatori prima infanzia

N. insegnanti

Altro specificare

Durata percorso

Numero ore

Numero incontri

Nome formatore/organizzazione

Modalità formative

Webinar in tempo reale

n° incontri

N° ore

Webinar in differita

n° incontri

N° ore

A distanza con modalità laboratoriali

n° incontri

N° ore

In presenza con modalità laboratoriali

n° incontri

N° ore

In presenza con modalità di ricerca/azione

n° incontri

N° ore

In presenza con modalità trasmissive

n° incontri

N° ore

Modalità mista in presenza, in streaming,

n° incontri

N° ore

Scambi/visite tra servizi con approccio metodologico	laboratoriale	n° incontri	N° ore
Altro specificare		n° incontri	N° ore

Iniziativa 2

N. educatori prima infanzia N. insegnanti

Altro specificare

Durata percorso Numero ore Numero incontri

Nome formatore/organizzazione

Modalità formative

Webinar in tempo reale	n° incontri	N° ore
Webinar in differita	n° incontri	N° ore
A distanza con modalità laboratoriali	n° incontri	N° ore
In presenza con modalità laboratoriali	n° incontri	N° ore
In presenza con modalità di ricerca/azione	n° incontri	N° ore
In presenza con modalità trasmissive	n° incontri	N° ore
Modalità mista in presenza, in streaming,	n° incontri	N° ore
Scambi/visite tra servizi con approccio metodologico	laboratoriale	n° incontri N° ore
Altro specificare	n° incontri	N° ore

Iniziativa 3

N. educatori prima infanzia N. insegnanti

Altro specificare

Durata percorso Numero ore Numero incontri

Nome formatore/organizzazione

Modalità formative

Webinar in tempo reale	n° incontri	N° ore
Webinar in differita	n° incontri	N° ore
A distanza con modalità laboratoriali	n° incontri	N° ore
In presenza con modalità laboratoriali	n° incontri	N° ore
In presenza con modalità di ricerca/azione	n° incontri	N° ore
In presenza con modalità trasmissive	n° incontri	N° ore
Modalità mista in presenza, in streaming,	n° incontri	N° ore
Scambi/visite tra servizi con approccio metodologico	laboratoriale	n° incontri N° ore
Altro specificare	n° incontri	N° ore

Eventuali altre iniziative:

6. Quale percorso ha condotto alla stesura del progetto Formativo?(max 1600 caratteri spazi inclusi)

7. Con quali modalità sono stati individuati i formatori (manifestazione di interesse, continuità con precedenti esperienze formative, altro...?) (max 1600 caratteri spazi inclusi)

8. Attraverso quale formalizzazione si è proceduto all'incarico (determina di affidamento, contratto di consulenza, funzione attribuita a personale interno alla P.A. , altro...) (max 1600 caratteri spazi inclusi)

9. Quale il costo complessivo delle iniziative formative messe in atto?

Anno 2023

Anno 2024

10. Sono state programmate iniziative formative per l'anno 2025? SI NO

11. Quali temi affronteranno le iniziative formative in programmazione? (max 1600 caratteri spazi inclusi)

12. Per ciascuna delle iniziative formative programmate indicare a chi saranno rivolte, il numero dei partecipanti previsto, le modalità di svolgimento, i formatori (organizzazione di appartenenza, nominativi)

Iniziativa 1

Tipologia partecipanti N°

Nome formatore/organizzazione

Modalità formativa

Webinar in tempo reale

Webinar in differita

A distanza con modalità laboratoriali

In presenza con modalità laboratoriali

In presenza con modalità di ricerca/azione

In presenza con modalità trasmissive

Modalità mista in presenza, in streaming, frontale,

Scambi/visite tra servizi con approccio metodologico laboratoriale

Iniziativa 2

Tipologia partecipanti N°

Nome formatore/organizzazione

Modalità formativa

Webinar in tempo reale

Webinar in differita

A distanza con modalità laboratoriali

In presenza con modalità laboratoriali

In presenza con modalità di ricerca/azione

In presenza con modalità trasmissive

Modalità mista in presenza, in streaming, frontale,

Scambi/visite tra servizi con approccio metodologico laboratoriale

Iniziativa 3

Tipologia partecipanti N°

Nome formatore/organizzazione

Modalità formativa

Webinar in tempo reale

Webinar in differita

A distanza con modalità laboratoriali

In presenza con modalità laboratoriali

In presenza con modalità di ricerca/azione

In presenza con modalità trasmissive

Modalità mista in presenza, in streaming, frontale,

Scambi/visite tra servizi con approccio metodologico laboratoriale

Eventuali altre iniziative:

PARTE SECONDA

LA PARTECIPAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA AL CPT.

N. Scuole Infanzia partecipanti al CPT e numero complessivo scuole dell'Infanzia sul territorio del CPT

I) Partecipazione alle riunioni del Coordinamento

13. insegnanti e/o dirigenti presenti negli incontri (*n° negli ultimi 3 incontri*)

13 bis. Gli insegnanti hanno un mandato esplicito da parte della propria organizzazione? Si No Non so

13 ter. Gli Insegnanti Referenti cambiano di volta in volta? Si No Non so

13 quater. Emergono nel CPT istanze e punti di vista dell'organizzazione scolastica? Si No

13 quinquies. Ci sono feedback sulla ricaduta del lavoro del CPT nelle scuole Infanzia? Si No

II) Partecipazione alla formazione proposta e organizzata dal CPT

14. Gli insegnanti di Scuola dell'infanzia hanno partecipato alle iniziative formative organizzate dal CPT? Si No

14 bis. Quanti Insegnanti?

14 ter. Quante scuole? Pubbliche Private Paritarie

III) Partecipazione a gruppi di lavoro

15. Ci sono gruppi di lavoro attivati dal CPT? Si No Se sì, quanti?

16. Su quali argomenti? (*max 1600 caratteri spazi inclusi*)

16 bis. Gli insegnanti di Scuola dell'Infanzia partecipano? Si No Non so N°

16ter. Sono stabili o cambiano di volta in volta? Si No

17. Eventuali criticità incontrate nell'organizzazione dei lavori dei gruppi (*max 1600 caratteri spazi inclusi*)

17 bis. Come si è provato a superare le criticità? (*max 1600 caratteri spazi inclusi*)

18. Elementi di soddisfazione e di apprendimento derivati dalla partecipazione ai gruppi di lavoro (*max 1600 caratteri spazi inclusi*)

IV) Partecipazione a eventi (seminari, convegni, dibattiti pubblici, webinar, altri eventi)

19. Individua tre eventi emblematici di diffusione della cultura educativa relativa alla Prima Infanzia

Eventi nel 2023? Si No

Breve descrizione (*max 1600 caratteri spazi inclusi*)

Eventi nel 2024? Si No

Breve descrizione (*max 1600 caratteri spazi inclusi*)

20. Il CPT ha avviato percorsi di riflessione e co-progettazione su continuità zero-sei e/o curricolo verticale? Si No

Con quali modalità?

Co-progettazione di iniziative e/o percorsi 0-6

Realizzazione di spazi comuni rivolti allo zero-sei

Visite /scambi di professionisti tra servizi

Visite e scambi fra bambini frequentanti servizi 0-3 e 3-6

Condivisione di strumenti metodologici (di valutazione, schede osservative, portfolio, ...)
Riunioni congiunte
Analisi e comparazioni di documenti pedagogici (Linee pedagogiche, Indicazioni,
Orientamenti...)
Altro (*Specificare*)



www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro